



Roma, 23 febbraio 2010

Al Commissario ISPRA
Prefetto Dott. Vincenzo Grimaldi
Ai Sub-Commissari ISPRA
Ing. Emilio Santori
Dott. Stefano Laporta
E p.c. Al Dirigente responsabile ex-INFS
Dott. Ettore Randi

Oggetto: Situazione ex-INFS.

La sempre più grave situazione lavorativa in cui versa l'ex-INFS non può più protrarsi. Le diverse segnalazioni effettuate dalla scrivente O.S. nel corso di questa stessa gestione commissariale non hanno avuto ad oggi alcun seguito. Nessun intervento è stato effettuato al fine di risolvere i numerosi problemi più volte sollevati e, fatto ancora più grave, non si è tentato nemmeno di comprendere le cause del disagio e del generale malcontento attraverso un contatto diretto con il personale dell'ex-INFS.

L'ex-INFS è formalmente privo di struttura organizzativa dal 2007, anche se, di fatto, è in condizioni di continua instabilità ed incertezza sin dal gennaio 2001. Questa situazione, oltre alle enormi difficoltà connesse allo svolgimento delle attività, ha determinato un inaccettabile stress ai lavoratori di ruolo e precari, ed una ormai irrecuperabile perdita d'opportunità di crescita professionale.

Nonostante il lunghissimo stato di disordine e disagio, il personale ex-INFS, in assenza di formali responsabili di strutture e servizi (*mai presente un vero dirigente amministrativo*), ha sempre garantito standard di livello internazionale alle attività scientifiche ed è riuscito ad espletare tutte le richieste derivanti dai propri complessi e delicati compiti istituzionali. Tuttavia la responsabilità, l'attaccamento e la dedizione manifestate dal personale verso il proprio lavoro non sono state in alcun modo riconosciute dalla presente e dalle precedenti gestioni.

Questa piccola, ma importante, realtà dell'ISPRA continua ad essere emarginata dal processo di rinnovamento dell'Ente.

Il personale soffre di un'inspiegabile carenza d'informazione circa gli sviluppi delle altre realtà dell'ISPRA, e viene in tal modo privato della possibilità di contribuire ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e di sviluppare collaborazioni multidisciplinari in seno all'ISPRA stesso.

Ciò comporterà, per l'ISPRA, una perdita di competenze e d'autorevolezza nel settore della biologia e della conservazione della fauna italiana, e segnali d'allarme in tal senso sono già giunti da ambiti diversi del mondo accademico ed ambientalista.

Questa difficile situazione è stata ulteriormente compromessa dalla "Ridefinizione temporanea della struttura tecnico scientifica" autonomamente proposta, con nota n. 4583/a2 dell'8 febbraio u.s., dal dirigente responsabile del CRA 16, senza che questi illustrasse e motivasse in alcun modo le scelte assunte, così importanti per assicurare il miglior utilizzo delle risorse umane e scientifiche disponibili.

Relativamente alla riorganizzazione citata, dobbiamo innanzi tutto rilevare come la stessa sia a firma del dirigente responsabile del CRA 16 e non della struttura commissariale, come dovrebbe essere.

Appare inoltre quantomeno insolito che un dirigente di ricerca riorganizzi una struttura tecnico-scientifica, nominando responsabili e coordinatori (tra i quali se stesso) e che egli si assuma il ruolo di assegnare personale alle strutture tramite una semplice nota, mostrando così di adottare procedure in contrasto con le regole vigenti.

Le riorganizzazioni degli uffici e le assegnazioni di personale necessitano infatti, oltre al preventivo confronto con le OO.SS. (*in questo caso neppure informate!*), di una disposizione commissariale.

Nel merito, oltre ai refusi relativi ai nomi di alcuni colleghi, non è comprensibile quale sia la funzione ed il grado di responsabilità di un “coordinatore” (*abbiamo coordinatori d’area e coordinatori di altre strutture nidificate all’interno delle aree stesse*), quale sia la differenza tra coordinatore e responsabile, perché per alcuni dipendenti sia indicata l’attività da svolgere, per altri no!

Alla confusione ed incertezza generale si aggiungono anomale “*direttive di gestione amministrativa*” che prevedono, ad esempio, procedure di controllo e certificazione delle ferie per il personale R&T, in contrasto con il CCNL EPR.

Nei giorni scorsi, inoltre, abbiamo ricevuto segnalazioni riguardanti lavori di adeguamento e messa a norma di alcuni locali della sede ex-INFS, denominati STABULARI, nei quali andrebbero ricollocati il laboratorio biologico generico, il laboratorio veterinario ed i locali di stabulazione. Da quanto segnalato, una incompleta e non idonea ristrutturazione metterebbe in discussione persino le stesse attività istituzionali dell’ISPRA.

Per questi motivi la UIL ritiene ormai improcrastinabile un immediato intervento dei commissari al fine di assicurare, oltre ad un approfondito confronto con le OO.SS. sulle problematiche esposte, la massima informazione e trasparenza nelle scelte operate, nonché la corretta applicazione delle norme contrattuali e delle elementari regole di gestione amministrativa.

L’attuale insufficiente gestione dell’ex-INFS danneggia professionalmente il personale e mette a rischio le attività dell’istituto. Essa dimostra, a nostro avviso, anche un sostanziale disinteresse per il funzionamento della struttura.

Per la UILPA-U.R.AFAM ciò non è più tollerabile.

In attesa di urgente riscontro, porge distinti saluti.

~~UILPA-U.R.AFAM~~

